

Conferme, promesse, campioni e reclute nella stagione 1952

Densissima e quantitativamente superpopolata la stagione automobilistica 1952 e quindi non facile il compito che ci siamo assunti di fare un bilancio consuntivo dei risultati ottenuti dagli uomini vecchi e nuovi, ottimi o... meno buoni che hanno fatto la «storia» in questa stagione agonistica recentemente conclusa.

Secondo la sua abitudine, «Auto Italiana» ha compilato il suo solito «vittoriale», ossia l'elenco dei «vincitori» di classe, categoria o assoluti secondo il numero delle affermazioni ottenute in Italia ed all'estero durante la stagione. E' un elenco che nelle intenzioni dovrebbe essere preciso, ma che nella realtà invece non può pretendere altro che di raggiungere una approssimazione sufficiente che rispecchi più fedelmente possibile le migliori prestazioni ottenute dai nostri più efficaci piloti. Chiediamo venia in anticipo per le fatali omissioni e per le inesattezze involontarie in cui siamo caduti nell'allestire la complessa lista dei «primi», e ci auguriamo che i nostri lettori siano interessati alla originale statistica realizzata.

La classe e la capacità di un pilota non si misurano certamente sulla sola scorta del numero delle vittorie, poiché evidentemente ben diverso è il valore di certe vittorie ottenute per esempio in corse internazionali o di campionato mondiale e di certe altre vittorie ottenute magari in una gara di regolarità sociale, comunque anche il nostro «vittoriale» ha un suo innegabile pregio che ne giustifica la pubblicazione.

Sarà interessante per altro fare un breve commento alle gesta dei migliori, e quindi cominceremo senz'altro a parlare dei protagonisti del Campionato Mondiale che ancora una volta si è ammantato di tricolore per merito del nostro grande Alberto Ascari il quale con una travolgente continuità, ha vinto senza discussioni tutte le prove disputate in Europa (affermandosi degno del titolo anche nell'unica corsa disputata oltre oceano in Indianapolis) segnando in ognuna anche il record del giro che è la più evidente conferma di una superiorità che è superfluo commentare ancora.

Alberto Ascari si è dimostrato al-

l'apogeo della sua forma. Calmo, professionalmente coscienzioso, correttissimo in ogni suo atteggiamento ed azione in corsa e fuori, egli si è dimostrato veramente Campione del Mondo e degno Campione assoluto d'Italia. Audace ed aggressivo con freddo ragionamento, stilista ed irruente e tuttavia composto, egli è apparso il migliore campione della stagione e ci auguriamo che possa confermare ancora queste qualità eccelse che illustrano il suo nome e la sua Patria.

Ottimo secondo nel Campionato Mondiale e nel Campionato Italiano un altro asso, anch'egli già Campione Mondiale: Nino Farina che colla conquista del Campionato Italiano della «Formula 2», ha riconfermato di essere sempre quel grande guidatore che tanto ha dato al nostro sport e che ancora tante soddisfazioni ci può concedere.

Terzo nelle due competizioni il solido Piero Taruffi che colle smaglianti affermazioni di Berna e di Montlhery oltre a quelle di oltre Manica, ha dimostrato di essere quell'asso saldissimo che tanto ammiriamo. Il posto di predominio che Alberto Ascari ha raggiunto nella classifica mondiale e nazionale, è confermato anche dal numero di 11 vittorie assolute ed altrettanti records sul giro spiccati con grande autorità. Nessun altro corridore italiano ha vinto altrettante volte nel 1952 e «Ciccio» ha per di più vinto anche le corse di più grande risonanza mondiale.

Non dimenticheremo certo il grande Gigi Villorosi, 4 volte vittorioso e sempre meravigliosamente vicino ai migliori. Gigi non ha perduto nulla del suo stile efficace e signorile, eleganza di guida e della sua potenza d'azione. Basti ricordare la sua corsa di Monza in settembre e le sue intelligenti prove di Modena e di oltre frontiera. Ecco un uomo prezioso che giustamente Enzo Ferrari ha tenuto in grandissima considerazione nella formazione del suo squadrone.

Felice Bonetto, estroso ed irruente, fra le sue 5 vittorie sfoggia come massimo allora la Targa Florio che ha vinto a tempo di record ed in modo drammatico e diremmo quasi romantico.

Conclusa la rassegna dei Campionati

della Categoria Corsa, esamineremo quelli della Categoria Sport ed inizieremo naturalmente da quello assoluto che laurea un nuovo Campione: Paolo Marzotto. Quando a metà stagione indicavamo Paolo Marzotto come il più dotato fra i pochissimi «nuovi» dell'automobilismo italiano, avevamo dunque visto giusto. Paolo Marzotto, che ha sottolineato la conquista del massimo allora con 5 vittorie assolute fra cui spiccano i brillantissimi records del Giro di Sicilia, della Coppa delle Dolomiti e di Pescara, ha tutti i numeri per inserirsi nel ristretto Olimpo degli assi purché abbia la volontà e la tenacia necessaria. Paolo Marzotto è davvero il «numero 1» dei rincalzi destinati un giorno a sostituire i nomi gloriosi che oggi sono sulla massima ribalta.

Altro corridore ormai affermatosi e che con 9 vittorie, di cui 4 assolute, ha sottolineato la conquista del Campionato 1100 cc. è Giulio Cabianca quasi sempre primo, sempre regolarissimo e redditizio. Fra le sue innumerevoli affermazioni ci ha più di tutte impressionato la sua spettacolosa corsa alla Targa Florio. E' stata una delle pochissime corse non vinte dal bravo Cabianca, ma forse è stata quella in cui ha maggiormente dimostrato le sue possibilità.

E ci sia lecito ora di fare una digressione ed abbandonare la non sempre logica e fredda classifica per parlare dei maggiori astri della Categoria Sport così come ci vengono alla mente e senza ordine prestabilito. Come non parlare di Giovanni Bracco, il trionfatore della «Mille Miglia» e di Pescara, il protagonista della «Carrera» Messicana, il nostro popolarissimo ed insostituibile «Gioanin» dai multiformi aspetti, dalle più impensabili doti, dalle più originali caratteristiche? Bracco è un «numero» che non sapremmo valutare perché imponderabile ed inafferrabile! Ma il suo peso lo ha ben fatto sentire alla Mercedes, sia alla «Mille Miglia» sia in Messico e lo farà sentire ancora a tutti i suoi avversari, e come!...

Altra sicura «speranza», Eugenio Castellotti che ha 4 vittorie a suo vanto fra cui quella bellissima di Oporto. A nostro parere significativo il suo secon-

do posto di Montecarlo che vale più di tanti primi. Castellotti può ancora progredire se saprà volere fortemente. E' giovane, ha i numeri necessari e speriamo che non molli. Poichè abbiamo bisogno di giovani dotati come lui.

Ormai siamo «usciti di strada» e come siamo usciti dalle rotaie delle classifiche, usciremo anche dai limiti della «Categoria Sport» e parleremo dei piloti che in questa, come nella Categoria «Gran Turismo» e magari anche nel discorso «Turismo», hanno fatto le cose migliori.

Bruno Sterzi per esempio, ha fatto una rentrée molto convincente e se il suo fisico, che risente ancora gli effetti della fatale caduta del Garda, e se soprattutto i suoi impegni lo permetteranno, potrà ambire ancora a migliori successi. Ricorderemo per altro le sue 4 vittorie che dimostrano il suo eclettismo in salita, su strada e su pista. E

Pietro Palmieri? Il piccolo audacissimo romano ha vinto il Campionato della Montagna assoluto, con 5 schiette vittorie assolute nelle maggiori gare in salita. Noi riteniamo che la corsa in salita sia un ottimo indice per indicare le qualità di un grande campione. Dal grande Lancia a Varzi per finire a Trossi e più recentemente a Bracco, ricorderemo che questi grandi furono anche formidabili scalatori. Palmieri, che aveva debuttato con eccessiva foga, oggi promette assai bene e potrebbe inserirsi autorevolmente fra le grandi «speranze».

Fanno ressa alla porta anche Vittorio Marzotto che colla fulgida ed unica vittoria di Montecarlo ha dimostrato il suo grande valore che temiamo per altro frenato da cure estranee al nostro sport, il fratello Giannino che troppo fugacemente ha confermato quelle doti eccelse che tutti gli cono-

scono e che temiamo anch'esso assorbito da legami più felici e più importanti e comunque più forti delle attrattive della competizione.

E ancora il piccolo ma fortissimo Franco Bordoni, ricco di ben 8 vittorie, Giulio Musitelli che ha vinto 5 volte e che soprattutto a Monza e nella sfortunata «Mille Miglia» ha detto la sua parola autorevole, il «vecchio» Luigi Bellucci che ha spopolato nel Sud come lo sportivissimo amico Luigi Bordono con 3 «assoluti» su 5 primi. Bravo anche Franco Cornacchia che alle cure dei suoi affari, alla presidenza della sua Scuderia Guastalla, all'organizzazione della Carrera ed a mille altre attività ha saputo aggiungere il tempo e la capacità di vincere 4 volte conquistandosi il Campionato assoluto Gran Turismo e 2 «assoluti».

Che dire di Piero Scotti, quadrupliche vincitore con due assoluti, di Luigi

I Campioni d'Italia dal 1947 al 1952

CAMPIONATI	1947	1948	1949	1950	1951	1952
Assoluto corsa	G. Villoresi	G. Villoresi	A. Ascari	N. Farina	A. Ascari	A. Ascari
1500 corsa aspirata	P. Taruffi	—	—	—	—	—
Formula 2	—	F. Bonetto	P. Taruffi	A. Ascari	F. Cortese	N. Farina
Assoluto sport	—	—	—	—	P. Scotti	P. Marzotto
Sport Naz. 750	M. Avalle	—	—	—	—	—
Sport Naz. 1100	G. Scagliarini	—	—	—	—	—
Sport Naz. 1500	A. Ranzini	—	—	—	—	—
Sport Naz. oltre 1500	R. Balestrero	—	—	—	—	—
Sport Int. 750	S. Leonardi	R. Ambrosini	S. Leonardi	S. Leonardi	S. Leonardi	S. Casella
Sport Int. 1100	V. Auricchio	G. Scagliarini	G. Scagliarini	P. Scotti	G. Cabianca	G. Cabianca
Sport Int. 1500	G. Barbieri	—	—	F. Apruzzi	—	—
Sport Int. oltre 1100	—	—	R. Vallone	—	—	—
Sport Int. oltre 1500	R. Balestrero	—	—	G. Bracco	—	—
Sport Int. 2000	—	G. Bracco	—	—	A. Stagnoli	E. Giletti
Sport Int. oltre 2000	—	E. Romano	—	—	U. Marzotto	P. Marzotto
Gr. Tur. Int. 750	—	—	—	—	E. Zagato	S. Zafferri
Gr. Tur. Int. 1500	—	—	—	—	G. Musitelli	M. Dalla Favera
Gr. Tur. Int. 2000	—	—	—	—	«Ippocampo»	O. Capelli
Gr. Tur. Int. oltre 2000	—	—	—	—	—	F. Cornacchia
Gr. Tur. Int. 3000	—	—	—	—	non assegnato	—
Gr. Tur. Int. oltre 3000	—	—	—	—	non assegnato	—
Turismo 750	—	S. Suppi	S. Ferraguti	A. Filippi	—	C. Siciliani
Turismo 1100	—	D. Capelli	F. Bordoni	G. Mancini	—	G. De Santis
Turismo 1500	—	G. Marzotto	E. Dansi	«Ippocampo»	—	O. Monaco
Turismo oltre 1500	—	G. Lurani	G. Lurani	B. Moroni	—	U. Maglioli
Turismo Fiat 500/C	—	—	—	—	I. Scaletta	—
Turismo Fiat 1100/B-E	—	—	—	—	A. Brandi	—
Turismo Fiat 1400	—	—	—	—	C. Fambri	—
Turismo Lancia Ardea	—	—	—	—	P. Pagani	—
Turismo Lancia Aprilia	—	—	—	—	E.S.P.E.S.	—
Turismo Lancia Aurelia	—	—	—	—	non assegnato	—
Turismo Alfa Romeo	—	—	—	—	non assegnato	—
Montagna-Corsa	—	—	—	—	F. Cortese	non assegnato
Montagna-Sport	—	—	—	—	G. Bracco	P. Palmieri
Montagna-Turismo	—	—	—	—	E. Lubich	—
Montagna-Gr. Tur. Int.	—	—	—	—	—	A. Caraceni
Totale titoli	10	10	9	10	22	18